



Ministero dell'Istruzione e del Merito

I.C. "DANTE ALIGHIERI"

Via Aldo Moro, 9 - 20872 CORNATE D'ADDA (MB)

Codice Fiscale 87004930159 - Codice meccanografico MBIC8CM00Q - codice univoco UFC20K

Tel. 039-6874500

www.icalighiericornate.edu.it e-mail: MBIC8CM00Q@istruzione.it - MBIC8CM00Q@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

approvato con Delibera n.4 del Collegio docenti del 29/06/2023

Tutti i dati relativi alle sezioni disabilità, Bes e svantaggio sono automaticamente inseriti dal sistema in base ai dati inseriti

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità`	
A - Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	47
Fisica	0
Psichica	44
Plurima	3
Sensoriale	/

disturbi evolutivi specifici	
DSA	68
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	

Linguistico-culturale	17
Disagio comportamentale/relazionale	21
Altro	4
Totali	160
Percentuale su popolazione scolastica	160/812 19,70%
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	62
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	40

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
<i>Insegnanti di sostegno</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
<i>Insegnanti di sostegno</i>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
AEC	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
<i>Assistenti alla comunicazione</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	(coincidono con funzioni strumentali)	No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro: screening DSA (prove MT)		Sì
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie	Sì
Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	Sì
Coordinatori di classe e simili	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Coordinatori di classe e simili	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	Sì
Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	Sì

Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
Altri docenti	Rapporti con famiglie	Sì
Altri docenti	Tutoraggio alunni	Sì
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Altro:	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
A. Coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
A. Coinvolgimento personale ATA	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
B. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
B. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
B. Coinvolgimento famiglie	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì

C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Rapporti con Ufficio Scolastico Provinciale	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Rapporti con scuole polo dei rispettivi ambiti territoriali (27)	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Progetti territoriali integrati	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Rapporti con cts / cti /scuole polo per l'inclusione	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

E. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
E. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	Si
E. Formazione docenti	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
E. Formazione docenti	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	Si
E. Formazione docenti	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	moltissimo
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	moltissimo
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	molto
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	molto
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	molto
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	molto
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	molto
Valorizzazione delle risorse esistenti	moltissimo

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	molto
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	moltissimo
Altro:	
Altro:	

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1) RISORSE UMANE COINVOLTE:

DS: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI d'istituto e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Funzione Strumentale Area 3 inclusione e benessere a scuola.

La Funzione Strumentale Area 3 inclusione e benessere a scuola è suddivisa in tre differenti ambiti di competenza: Funzione Strumentale BES (DSA); Funzione Strumentale Disabilità; Funzione Strumentale per l'intercultura:

- **Funzione Strumentale BES (DSA):** collabora alla pianificazione di interventi mirati; si occupa della rilevazione di alunni con BES presenti nella scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti; elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferita a tutti gli alunni con BES con supporto/apporto del DS e delle docenti che si occupano di alunni con disabilità e alunni stranieri. Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie; raccoglie Piani Didattici Personalizzati (PDP) relativi agli alunni con BES. Si relaziona e collabora con i docenti del CTI (Centro Territoriale Inclusione). Partecipa a corsi di formazione del CTI. Promuove azioni di inclusione e partecipa ai momenti di passaggio di informazioni dalla Scuola Primaria agli altri ordini di scuole. Partecipa al GLI d'Istituto.
- **Funzione Strumentale Disabilità:** si occupa di accogliere i colleghi, di informarli e guidarli riguardo alle prassi e alla documentazione dell'istituto. Monitora il percorso inclusivo dell'Istituto, diventando un punto di riferimento. Elaboro una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferita a tutti gli alunni con disabilità. Si relaziona con la FS BES per proporre prassi inclusive e progettare interventi da sperimentare nei plessi al fine di garantire, per quanto possibile, uniformità di opportunità. Partecipa al GLI d'Istituto e alle riunioni del CTI/CTS (Centro Territoriale di Supporto).
- **Funzione Strumentale per l'intercultura:** promuove le iniziative per l'intercultura, coordina le attività di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri, gli interventi didattici e i progetti di alfabetizzazione; raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti; elaboro una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferita a tutti gli alunni con BES con supporto/apporto del DS e F.S BES e alunni con disabilità, raccoglie Piani Didattici

Personalizzati (PDP) relativi agli alunni stranieri; organizza attività per valorizzare le diversità come un'opportunità di confronto. Partecipa al GLI d'Istituto e alle riunioni organizzate dalla Rete Trevi – Tanti Mondi e una comunità.

E' previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- organizzative (gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti dell' Asl, collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiedere la convocazione del Gruppo di lavoro, coordinare il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività);
- consultive (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proporre materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);
- progettuali e valutative (predisposizione di modulistica, formulare progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Referente Screening: coordina e somministra (con l'apporto di altre due colleghe) lo screening dislessia. Riflette sui dati emersi con la logopedista dell'UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e per l'Adolescenza) per strutturare opportune attività di recupero/potenziamento e con l'aiuto della psicopedagogista della scuola continua a monitorare nel tempo le situazioni di fragilità. Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per le attività di potenziamento. Si occupa di monitorare le situazioni di difficoltà relative al primo anno della scuola primaria e quindi all'apprendimento della letto-scrittura.

Psicopedagogista: offre consulenza a docenti e genitori, si occupa di compilare la documentazione di invio presso UONPIA di alunni con BES, segue i docenti curricolari e di sostegno nella stesura del PEI e del PDP, partecipa al GLI d'Istituto. Si relaziona con il coordinatore della cooperativa di riferimento per ciò che riguarda gli educatori affidati alla scuola. Si relaziona con i servizi sociali del territorio.

Consiglio di classe/Team docenti: individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; analizza e si informa riguardo alle certificazioni per alunni con disabilità e con DSA; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definisce interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definisce i bisogni dello studente; progetta e condivide percorsi personalizzati; si occupa della stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); attua una collaborazione scuola-famiglia- specialisti; condivide la situazione di ogni alunno con l'insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: svolgono una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno con disabilità, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche e private. All'inizio dell'anno scolastico, si informano riguardo al tipo di disabilità con cui si troveranno a lavorare e, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabiliscono, in accordo con il Dirigente scolastico (in alternativa, con il responsabile di plesso), un orario didattico. A tal fine, individuano insieme al C.d.C. e al team, le discipline in cui intervenire. Partecipano alla programmazione educativo-didattica, supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, promuovendo maggiormente momenti di presenza in classe per l'alunno con disabilità e riducendo al minimo le azioni fuori dall'aula. Attuano in accordo con i docenti di classe interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; si confrontano con gli insegnanti curricolari, attuando percorsi individualizzati attraverso la compilazione del PEI e strutturando concretamente il lavoro, anche semplificando quello proposto in classe, programmato con i docenti della disciplina. Collaborano e partecipano al percorso di apprendimento della classe, proponendo la propria disponibilità a sostenere i molteplici

alunni con BES, in un'ottica di corresponsabilità. Partecipano al GLO condividendo esperienze, considerandolo uno spazio di confronto. Curano i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redigono congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale (se presenti), con i genitori, il Consiglio di classe e l'educatore il P.E.I.; partecipa al G.L.O., ai G.L.I. d'Istituto e alle riunioni di dipartimento per l'inclusione; compilano un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferiscono il loro operato nella relazione finale.

Assistente educatore e assistente alla comunicazione: opera attraverso modalità di intervento differenziate in base all'alunno seguito; individua strategie per garantire il benessere del minore nella classe, mantenendo l'esclusività del rapporto *ad personam*. Accompagna il minore in tutte le attività previste dal proprio percorso scolastico, sostenendolo nella gestione delle difficoltà educative, perseguendo gli obiettivi educativi anche attraverso la didattica e collaborando alla costruzione di un contesto inclusivo all'interno del gruppo classe. I compiti principali dell'assistente educativo possono essere riassunti come segue:

- affiancamento del minore nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici fissati dal PEI;
- organizzazione e gestione di attività all'interno o all'esterno della classe, seguendo quanto definito dal PEI. Tali attività sono gestite in modalità individuale, ma possono prevedere attività di gruppo, esclusivamente se dettagliato e previsto dal PEI.
- partecipazione al GLO dell'alunno per la redazione del PEI, di cui collabora alla stesura, e agli incontri successivi volti alla verifica dello stesso.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti di classe che individuano i BES e li segnalano ai referenti. Propongono interventi mirati di recupero, confrontandosi con le figure di riferimento.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano e propongono interventi specifici, compilando un piano didattico personalizzato condiviso con la famiglia.

Facilitatore linguistico per gli alunni stranieri: facilita la comprensione della lingua italiana attraverso esercizi di potenziamento e la produzione di dialoghi legati alla vita quotidiana e argomenti di studio.

Mediatore culturale: è una persona di madrelingua che fa da ponte tra gli alunni stranieri e la nuova realtà in cui sono inseriti, partecipa ai colloqui scuola - famiglia.

Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusione. In particolare i collaboratori scolastici si occupano dell'assistenza di base, della vigilanza a scuola e forniscono supporto ai docenti negli spostamenti degli alunni interni ed esterni all'istituto. Il personale di segreteria è disponibile per qualsiasi tipo di supporto organizzativo.

2 ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

L'I.C. "Dante Alighieri" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Composizione del gruppo

Presso ciascuna istituzione scolastica e' istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico (da DLgs 66/17 art. 9 comma 8)

Compiti e funzioni del G.L.I. di Istituto:

Il G.L.I. ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.(da DLgs 66/17 art. 9 comma 8)

Si specificano in particolare i seguenti compiti e funzioni:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai gruppi di lavoro operativi;
- supporto nell'elaborazione di un "Piano per l'Inclusione";
- durante l'ultima riunione dell'anno scolastico in corso discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione";
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con disabilità;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con disabilità nell'istituto;

Gruppo di lavoro per l'inclusione operativo (G.L.O.)

Composizione del gruppo:

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO. (art. 3 D.I. 182/2020 comma 1-8).

Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 del DI 182/2020 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed

effettuare le relative verifiche intermedie. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di incontri straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona (possibilità attualmente prevista solo per la partecipazione di specialisti, educatori e psicopedagogista) Il GLO è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali. (art. 4 D.l. 182/2020 comma 1-9).

Compiti e funzioni:

- redazione, revisione e verifica del PEI;
- valutare la possibilità di rinuncia al sostegno;
- attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento;
- indica le ore di sostegno didattico e di assistenza educativa (laddove prevista) necessarie per il successivo anno scolastico;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità.

Collegio dei Docenti

Composizione del gruppo: il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal dirigente scolastico. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto. (art. 7 Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297)

Compiti e funzioni: delibera il Piano per l'Inclusione e verifica i risultati ottenuti.

3 RISORSE STRUMENTALI

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato alle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali come le lavagne interattive multimediali, audiobook, sintesi vocale.

a.Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avviene:

- in occasione dei collegi docenti;
- secondo le proposte del CTI;
- secondo le proposte del DS e della rete territoriale di scuole;
- in occasioni di confronto tra docenti (riunioni GLI, dipartimenti di inclusione, occasioni di scambio di esperienze e materiale) coordinati dalle funzioni strumentali;
- in occasioni di confronto tra docenti per condividere metodologie didattiche adeguate a gestire un'eventuale didattica digitale integrata (comprese le attività di cooperative learning)

b. Fondi del PNRR per la scuola secondaria di primo grado

I fondi del PNRR sono utilizzati per finanziare attività di mentoring e rafforzamento delle competenze di base in italiano e matematica

c. Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella redazione del PEI è previsto che, nell'ambito della progettazione disciplinare, sia possibile individuare due possibili percorsi:

A - L'alunno segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Nella programmazione educativa individualizzata si promuovono itinerari che favoriscono l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione personalizzata si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe. Solo in casi eccezionali e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico si possono prevedere attività in piccolo gruppo o in rapporto uno a uno per necessità dell'alunno o dell'attività stessa. E' necessario promuovere una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consenta a tutti gli alunni di poter esprimere al meglio le proprie potenzialità. La socializzazione è, senza dubbio, uno strumento di crescita da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche, didattiche individualizzate e di gruppo. Si è inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro. È necessario procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e di sostegno. Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, la flipped classroom, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

d. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Predisposizione di prassi condivise nella identificazione degli alunni con BES, che tengano conto anche della fase finale di valutazione, in coerenza con il Piano Didattico Personalizzato e con il Piano Educativo Individualizzato stilato per ogni alunno.
- Coinvolgimento della FS BES nella lettura della normativa relativa alle prassi da utilizzare per gli alunni con BES sia durante le prove Invalsi che in sede di esami di Stato.
- gli studenti con disabilità sono valutati in base al PEI; gli studenti con DSA e NAI sono valutati in base al PDP. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

La valutazione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. L'enfasi è posta sulla riflessione, sulla comprensione e sull'acquisizione integrata delle competenze.

I docenti devono usare la valutazione come strumento per accrescere le opportunità didattiche ed educative, definendo gli obiettivi per e con gli alunni e a favore di questi ultimi, in relazione alle strategie di insegnamento per un alunno specifico prevedendone il relativo feedback.

Le politiche e le procedure di valutazione devono essere tese a supportare e migliorare il successo dell'inclusione e della partecipazione di tutti compresi coloro che sono più vulnerabili a fenomeni di esclusione e gli alunni con disabilità.

In generale i docenti dovranno sempre fare riferimento al principio costituzionale: “la scuola è aperta a tutti” (art. 34).

La scuola accoglie *“tutti i bambini indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, intellettuali, sociali, emotive, linguistiche o di altro tipo” (framework Dichiarazione di Salamanca 1994)*, pertanto la comunità educante deve *“saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate” (Indicazioni nazionali 2012).*

Organizzazione dei diversi tipi di azioni funzionali all'inclusione presenti all'interno della scuola

Alla realizzazione di azioni funzionali all'inclusione, concorrono i docenti del C.d.C./Team compresi di docenti di sostegno, attraverso le strategie didattiche inclusive progettate nel PEI e nel PDP. L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A. A LIVELLO DI GRUPPO CLASSE/ INTERCLASSE

- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara e condivisa dei livelli minimi attesi per ogni alunno nelle varie discipline (si ricorda che se la programmazione prevede il raggiungimento di obiettivi minimi rispetto a quelli della classe che frequenta, qualora fossero raggiunti la valutazione sarà massima, ad esempio per la scuola primaria sarà indicato il livello avanzato, mentre per la scuola secondaria corrisponderà a 10).

B. SPECIFICO PER ALUNNI CON BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo - didattiche, nella forma del:

- **Piano Educativo Individualizzato (PEI):** per gli alunni con disabilità certificata è prevista la stesura di tale documento ad opera del GLO;
- **Piano Didattico Personalizzato (PdP):** per gli alunni con DSA le misure indicate nel PdP riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative; negli altri casi (disturbi specifici dello sviluppo) si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche. L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma

scritta il trattamento dei dati sensibili. Si ricorda che il Pdp è un documento ufficiale, pertanto tutte le strategie e metodologie indicate vanno messe in atto dall'intero team/cdc.

b1. alunni con disturbi evolutivi specifici

- **Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)**

Si intende confermare l'organizzazione di un incontro di rete per ragazzi con DSA frequentanti il primo anno della Scuola Secondaria di I grado per:

- una progettazione di prassi alternative;
- una sensibilizzazione generale;
- un'articolazione degli spazi a disposizione;
- buone prassi da condividere tra colleghi.

Il nostro Istituto, in base alle proprie risorse, assicurerà un percorso individualizzato e personalizzato per ciascun alunno con Bisogni Educativi Speciali previa disamina congiunta con la famiglia.

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PdP per gli alunni DSA accertati gestita dal coordinatore di classe e all'individuazione di alunni a rischio DSA (gestita dalla referente screening e dalla psicopedagogista di istituto per la scuola primaria).

Redazione del PdP

Famiglia:

- inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP;
- assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

La certificazione:

- la diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate;
- negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Responsabile DSA:

- informa il consiglio di classe /team della documentazione rilasciata in segreteria dalla famiglia.

Consiglio di classe/team:

- valuta la necessità di una richiesta di valutazione da parte di Centri Accreditati per l'individuazione e la verifica di possibili DSA. A seguire, viene stilato un PdP per l'alunno su

apposito modello previsto dall'Istituto, se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, **previa autorizzazione da parte dei genitori**;

- condivide il documento con la famiglia;
- consegna il PdP al Dirigente;
- monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno.

Dirigente Scolastico:

- prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore di classe:

- condivide il PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto dalla famiglia.

Accettazione

Il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno, un'altra copia viene consegnata alla famiglia.

b2. Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Nella scuola primaria, grazie al progetto di Screening c'è la possibilità di monitorare e consigliare un approfondimento diagnostico a seguito delle prove MT somministrate da docenti formati. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe/team predispone gli interventi di inclusione, assumendosene la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative, calibrate sulle potenzialità individuali per le competenze in uscita.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC/team delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

L'attivazione del piano di studi personalizzato può essere avviato solo se la famiglia lo sottoscrive. Il cdc/team è responsabile della redazione del PDP che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che ne prende visione e lo firma.

Monitoraggio

Il CdC/team informa la Funzione Strumentale DSA del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe.

Valutazione

Il Consiglio di classe/team assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

b3. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

Individuazione

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Si avvisa la famiglia e, previo consenso, si procede nella stesura del PDP.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si rimanda ai seguenti riferimenti legislativi:

- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Legge 53/2003
- Legge 170/2010
- Decreto Legislativo 62/2017
- Decreto Legislativo 66/2017
- D.M. 27 dicembre 2012
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010
- C.M. n.24 del 1/3/2006
- D.I. n.182 del 29/12/2020

b4. alunni con disabilità

L'istituto accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente.

Famiglia:

- inoltra la documentazione sanitaria alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi;
- assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura del PEI.

La certificazione:

- la famiglia deposita in segreteria la certificazione rilasciata o vidimata, tramite verbale di accertamento, da strutture sanitarie pubbliche;
- nel caso in cui sulla certificazione sia presente la dicitura "scadenza: al termine degli studi" non è necessario il rinnovo della stessa (quindi non si deve ripassare dalla commissione). È comunque opportuno che venga redatta una nuova diagnosi funzionale che sia aggiornata sulla situazione attuale.

- nel caso in cui sulla certificazione sia fissata una scadenza “al termine” della scuola primaria oppure della scuola secondaria di primo grado è necessario richiedere il rinnovo della certificazione entro dicembre dell’anno antecedente alla scadenza della stessa (esempio nel caso in cui la scadenza sia prevista alla fine della scuola secondaria di primo grado, dovrà essere richiesto il rinnovo entro dicembre dell’anno in cui l’alunno frequenta la classe terza).

Il consiglio di classe/team:

- partecipa alla stesura del PEI in sede di GLO condividendo obiettivi e strategie didattiche;
- consegna il PEI al Dirigente Scolastico
- monitora i progressi dell’alunno e valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.
- partecipa alla progettazione didattica rivolta all’alunno con disabilità.

Dirigente Scolastico:

- prende visione del PEI e lo firma prima della consegna alla famiglia.

Il GLO: è prevista la convocazione di tre GLO durante l’anno. L’organizzazione degli incontri, anche qualora fossero calendarizzati, spetta al docente di sostegno. Le informazioni necessarie per la convocazione del Gruppo di Lavoro Operativo andranno inviate, almeno 10 giorni prima della data prevista per l’incontro, all’indirizzo di posta elettronica del personale di segreteria. Per quanto riguarda gli specialisti della ASL e dell’ UONPIA il docente di sostegno si fa carico di contattare la neuropsichiatria o specialisti di riferimento per la definizione dell’incontro. Nel caso in cui l’alunno fosse seguito privatamente da uno (o più) specialisti, i genitori, attraverso una email, devono chiedere l’autorizzazione alla partecipazione di un solo specialista al Dirigente Scolastico. Se l’alunno fosse seguito da più specialisti privati, la famiglia può richiedere la partecipazione ai GLO in maniera alternata, previa autorizzazione del Dirigente scolastico.

Gli specialisti privati non fanno parte del GLO la loro presenza è riportata solo sul verbale dell’incontro e non all’interno della sezione “Composizione del GLO” del PEI perché non hanno potere decisionale ma solo un ruolo di consulenza.

Gli educatori della cooperativa che seguono alcuni alunni che frequentano ad orario ridotto la scuola, condividendo con gli insegnanti obiettivi educativi, sono da considerare parte del GLO, pertanto i nomi andranno inseriti nella apposita sezione del PEI e non è necessario inviare alcuna richiesta di partecipazione al DS. Deve invece essere richiesta, con la medesima modalità adottata per gli specialisti privati, la partecipazione degli educatori domiciliari. Durante ogni GLO verrà redatto un apposito verbale il cui modello è scaricabile dal sito della scuola nella sezione Modulistica Inclusione. I verbali dei GLO non seguono la progressione di quelli della classe, ma avranno una numerazione indipendente.

Griglie di osservazione

Vengono redatte due griglie di osservazione in ottica ICF:

- la griglia iniziale serve per supportare i docenti nell’identificazione di obiettivi educativi e disciplinari da riportare nel PEI ed è da compilare entro fine novembre.
- la griglia finale supporta i docenti nella stesura della verifica finale del PEI ed è da compilare entro fine anno scolastico.

Entrambe le griglie verranno consegnate in segreteria in formato cartaceo e allegate al R.E. in formato PDF, non vanno condivise con la famiglia.

PEI

Ad inizio anno, durante il primo GLO, viene redatto il PEI dell'alunno con disabilità compilando il modello ministeriale reperibile sul sito della scuola nella sezione "Modulistica inclusione" e seguendo le linee guida dell'allegato B al D.I. 182/2020. E' prevista una successiva revisione del PEI da parte del GLO nel mese di febbraio - marzo ed una verifica finale entro fine maggio (data utile per trasmettere le richieste di assistenza educativa ai Comuni di residenza degli alunni). Nei casi di nuova certificazione (alunni neo iscritti in un'istituzione scolastica o alunni già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità) è redatto il PEI provvisorio entro il 30 giugno dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO). Il PEI verrà consegnato in segreteria in formato cartaceo e allegato al R.E. in formato PDF.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, al fine di favorire l'inclusione degli alunni con BES si interfaccia con enti/associazioni esterne attraverso: rapporti con ASL e centri accreditati per i confronti periodici in occasione dei G.L.O. e per la condivisione di aspetti diagnostici specifici; rapporti con le cooperative (facilitatori, mediatori culturali); collaborazioni con enti pubblici (Comune, UST...); collaborazione con associazioni operanti sul territorio (Associazione Genitori).

Si evidenziano in particolare:

- CTI/CTS;
- UONPIA;
- RETE TREVI – Tanti mondi e una comunità;
- associazioni e centri privati che seguono gli alunni in ambito extrascolastico;
- associazioni coinvolte nel sociale;
- amministrazione comunale;
- Offerta sociale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I rapporti positivi e il coinvolgimento della famiglia è importante affinché si crei un dialogo costruttivo e una reciproca collaborazione per poter supportare l'alunno. Solo con un'azione sinergica si potrà ottenere il successo formativo. È evidente che un progetto educativo può funzionare esclusivamente a patto che le varie agenzie educative collaborino in vista di un obiettivo globale.

Al fine di favorire il processo di inclusione la famiglia dell'alunno con BES si assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura del documento (PEI o PDP), in quanto la famiglia deve essere coinvolta nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Tra gli obiettivi generali vi è quello di una continua mediazione familiare. La conoscenza della famiglia e il rapporto con essa è condizione essenziale per il lavoro con l'alunno. Egli, infatti, non è un soggetto isolato, ma ha una propria storia di relazioni, dalle quali non si può prescindere se si vuole partire da una conoscenza approfondita del caso.

La famiglia è parte integrante dell'offerta. Fin dal periodo antecedente l'inserimento dell'alunno con disabilità, verranno presi contatti con i genitori per poter al meglio articolare gli spazi e i tempi del servizio.

Per migliorare e rafforzare i rapporti scuola- famiglia si propone di coinvolgere le famiglie:

- all'interno del GLO;
- alle assemblee e nei consigli di classe;
- durante i colloqui individuali;
- sensibilizzare con momenti di informazione e formazione legati all'inclusione;
- incontri individuali con la psicopedagoga di istituto (previo appuntamento);
- colloqui e confronto per richieste e informazioni generali sui disturbi specifici dell'apprendimento (sportello D.S.A. a cura della docente Debora Schillaci).

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli. Un approccio integrato composto da scuola - famiglia - servizi sociosanitari consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

I percorsi formativi inclusivi devono:

- rispondere ai bisogni individuali;
- favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità;
- monitorare l'intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo;
- favorire la crescita della persona ed il successo delle azioni nella prospettiva di un progetto di vita;
- stesura di un PDP dove vengano indicate difficoltà e potenzialità di ciascuno, strategie, strumenti compensativi e dispensativi;
- stesura di un PEI, in ottica ICF, condiviso in rete (team docenti, genitori, educatori scolastici ed extrascolastici, specialisti e personale sanitario) per portare ogni alunno a sviluppare al meglio le proprie capacità`.

Gli insegnanti stessi devono sviluppare nuove modalità di coinvolgimento degli alunni, utilizzando strumenti come la sperimentazione in classe e la riflessione continua. È importante, da questo punto di vista, poter fornire l'accesso a un curriculum ampio ed equilibrato, rivolto a tutti gli alunni. La conoscenza dei diversi stili di apprendimento degli allievi aiuterà ciascuno a valorizzare i propri talenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, considerando:

- la problematicità delle situazioni da affrontare;
- la complessità delle azioni da sviluppare;
- le proposte didattico-formative necessarie all'inclusione.

Le risorse umane a disposizione della scuola sono:

- docenti che, valorizzando le proprie esperienze formative ed essendo sensibili all'inclusione possano essere propositivi ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti;
- gli alunni per i quali l'obiettivo fondamentale è lo sviluppo ed il potenziamento delle autonomie personali e sociali, l'inclusione e l'integrazione mirata all'interno del gruppo classe, dell'ambito scolastico in generale e degli ambienti extrascolastici;
- personale ATA coinvolto a diversi livelli e secondo le necessità;
- psicopedagogo di istituto: fornisce consigli inerenti le varie modalità di approccio e di intervento per ognuno;
- educatori;
- socio – sanitari presenti sul territorio.

Le risorse strumentali attualmente a disposizione della scuola sono:

- aule con smartboard o L.I.M.;
- laboratori di Informatica;
- laboratorio linguistico multimediale;
- laboratorio musicale;
- laboratorio artistico;
- biblioteca;
- palestra.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il numero consistente di alunni con bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto richiede un progetto che valorizzi le risorse interne all'Istituto e l'assegnazione di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati.

L'istituto necessita in particolare:

- del finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi;
- dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- dell'assegnazione di assistenti specialistici per gli alunni con disabilità grave (L. 104/92 art. 3, c. 1 e c. 3);
- di risorse per la mediazione linguistico – culturale e traduzione di documenti, nelle riunioni di classe, colloqui individuali nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- dell'incremento di risorse umane e operative per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri specialmente quelli di seconda generazione che, avendo qualche difficoltà a raggiungere gli standard linguistici dei coetanei italiani, necessitano di un percorso di potenziamento della lingua italiana, soprattutto per l'apprendimento di un linguaggio specifico delle materie di studio;
- fondi per rendere possibile l'accesso di alunni stranieri alla scuola dell'infanzia (che nel nostro territorio è solo privata);
- con i fondi del progetto "Area a forte rischio immigratorio" l'Istituto organizza attività di alfabetizzazione linguistica al fine di rafforzare e potenziare l'integrazione dei ragazzi neoarrivati in Italia.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Procedure di accoglienza/inserimento per gli alunni con BES - dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria

Per favorire un ingresso sereno di alunni con disabilità al nuovo ordine di scuola vengono organizzati progetti (continuità e ponte) che consentono agli alunni di familiarizzare con i nuovi ambienti che frequenteranno.

Il progetto ponte, rivolto agli alunni con disabilità, permette di accompagnare l'alunno nella fase di passaggio da un ordine di scuola all'altro consentendogli di visitare la nuova scuola e di avviare una prima fase conoscitiva fra l'alunno e i nuovi docenti.

Soprattutto per i casi più gravi, gli insegnanti organizzano e concordano con i docenti della nuova scuola momenti di condivisione che di solito vengono svolti nel mese di maggio/giugno. In alcuni casi vengono strutturati anche dei progetti - accoglienza a settembre in cui si prevede la conoscenza reciproca tra alunni e insegnanti.

Per gli alunni con DSA è organizzato un incontro tra i coordinatori del cdc che li accoglie, la famiglia, gli specialisti e la psicopedagogista di istituto, in modo tale da avere un confronto e delle indicazioni relative all'approccio e alle modalità didattico educative da attuare con ogni singolo alunno, prevedendo interventi personalizzati e adatti alle esigenze di ciascuno.

Orientamento

Gli alunni e le famiglie possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali percorsi vengono progettati dal cdc in collaborazione con la figura strumentale competente.

Le attività di orientamento si propongono di fornire a tutti gli studenti, compresi gli alunni con disabilità, i DSA e i BES delle classi terze, gli strumenti per effettuare scelte consapevoli, in relazione al proprio percorso formativo.

Ogni coordinatore, in collaborazione con l'insegnante di sostegno, segue il percorso di orientamento di alunni con BES.

Alunni in uscita dalla classe terza

Per gli alunni con disabilità in uscita dalle classi terze è prevista l'organizzazione di un progetto ponte per favorire un inserimento più graduale per il successivo anno scolastico. Il progetto prevede un primo contatto fra i docenti della scuola secondaria di I grado e i docenti della scuola se accogliente e una o più visite presso la scuola secondaria di II grado, in cui sarà presente il docente di sostegno, che consentirà all' alunno di sperimentare attività significative (laboratori o partecipazione ad alcune lezioni a seconda delle iniziative progettate dai singoli istituti scolastici).

Ogni consiglio di classe compila (previa autorizzazione dei genitori degli alunni interessati) una scheda di continuità elaborata dal CTI di Monza e Brianza e dalla rete Trevi per gli alunni con Bes in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado, riportando informazioni utili per garantire una continuità educativo - didattica all'interno del nuovo contesto scolastico.

